



L'interno di una cella del carcere di San Donato di Pescara

→ **Emergenza in cella:** l'iniziativa contro il sovraffollamento degli istituti e per i diritti dei detenuti

→ **Il Quirinale** chiama Pannella e sollecita il Parlamento. I radicali: 2000 adesioni alla mobilitazione

# Carceri, interviene Napolitano nella giornata del digiuno

La giornata del digiuno per sensibilizzare l'opinione pubblica sul sovraffollamento delle carceri e le condizioni dei detenuti. Alla mobilitazione promossa dai radicali interviene anche il presidente della Repubblica.

**MARIAGRAZIA GERINA**

ROMA  
mgerina@unita.it

«Una questione di prepotente urgenza sul piano costituzionale e civile», l'aveva definta Napolitano, ospite del convegno radicale sulle carceri. E non è un caso che le sue parole sulla condizione carceraria italiana

siano diventate quasi un manifesto per le oltre duemila persone, detenuti, parenti, agenti penitenziari, direttori di carceri, che ieri con Marco Pannella hanno digiunato per chiedere al parlamento di riunirsi al più presto in seduta straordinaria e adottare le misure necessaria a ridurre la condizione di sovraffollamento delle carceri.

Il parlamento intervenga in tempi rapidi. È lo stesso presidente della Repubblica a sollecitarlo ora, al termine di una giornata che il Quirinale definisce di «impegno straordinario». E che - rassicura - è valsa a richiamare sulla condizione carceraria in Italia «l'attenzione dell'opinione pubblica,

pur dominata in queste settimane dai problemi della crisi finanziaria».

Una vicinanza a quanti ieri si sono mobilitati per la condizione dei detenuti nelle sovraffollate carceri italia-

**Fiume di solidarietà**  
Familiari e agenti  
di custodia mandano  
sms di solidarietà

ne che Napolitano ha voluto comunicare di persona, telefonando, ieri sera, a Marco Pannella, impegnato, dopo lo sciopero della fame e della sete di luglio, in questa nuova protesta.

Che non si conclude con la giornata di ieri. E che ha come obiettivo ultimo un provvedimento tempestivo quanto clamoroso.

«Amnistia», ripete Marco Pannella: «Serve per la giustizia, per i magistrati, per i nove milioni di cittadini che potrebbero aspettare anni per avere giustizia nei tribunali e nei processi». Scettico rispetto alle misure di intervento ipotizzate dal nuovo ministro della Giustizia: «Le iniziative di depenalizzazione noi le chiediamo da dieci anni - spiega Pannella -, ma senza l'amnistia e l'indulto non si possono fare tutte le altre cose». E poi: «Figuriamoci se Nitto Palma oserà proporre la depenalizzazione di rea-